

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO Sette Avenir

[6]

L'AGENDA

Oggi

Prima Celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo Marcianò a Ferentino: accoglienza alle 17 presso la chiesa di sant'Agata; segue, la Messa nella Concattedrale.

Domenica 21 settembre

Ad Amaseno, il Cammino diocesano delle confraternite: ritrovo alle 8 presso il piazzale del campo sportivo. L'itinerario si concluderà a piazzale san Rocco con la Santa Messa.

Sabato 4 e domenica 5 ottobre

In concomitanza con il Giubileo del migrante e del mondo missionario, si celebra la "Giornata mondiale del migrante e del rifugiato".

Domenica 5 ottobre

In mattinata è prevista l'accoglienza del vescovo Marcianò a Veroli

Con un nuovo pastore

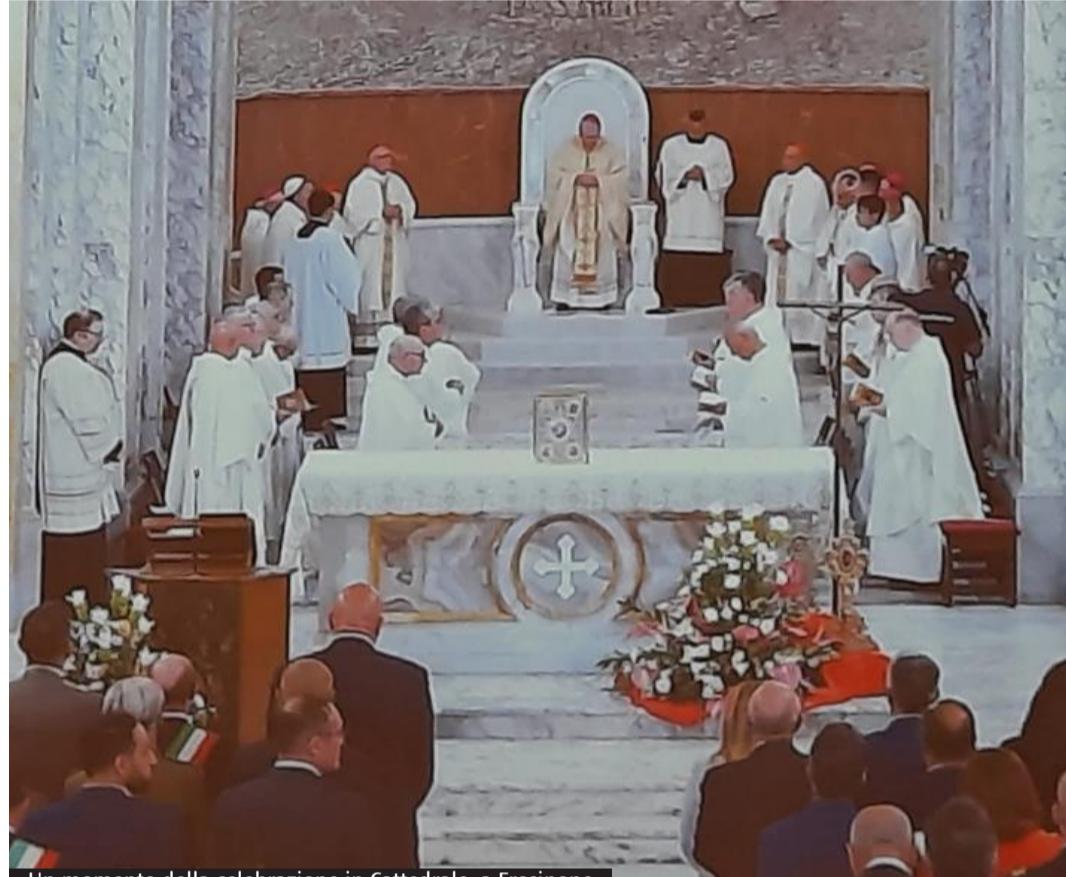
*Ha fatto il suo ingresso in diocesi domenica scorsa il vescovo Marcianò
Era stato nominato da papa Leone XIV lo scorso primo luglio*

DI ADELAIDE CORETTI

Con gioia e gratitudine la diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino ha accolto, nel pomeriggio di domenica scorsa, l'arcivescovo Santo Marcianò.

Al termine dell'incontro in Comune (vedasi articolo a lato), nella vicina chiesa di San Benedetto lo attendevano i concelebranti: insieme, hanno raggiunto la Cattedrale di Santa Maria Assunta e l'arcivescovo è stato accolto lungo la strada e in piazza dai fedeli - tra cui anche diverse Confraternite, Associazioni ed Aggregazioni Laicali in rappresentanza delle varie realtà e parrocchie della diocesi frusinate. Il presule ha voluto soffermarsi a salutare in particolare i volontari e i disabili presenti nella piazza antistante la Cattedrale, prima di fare il suo ingresso in chiesa. Numerose le autorità - locali e nazionali - intervenute alla celebrazione, unitamente alle Dame e ai Cavalieri del Sovrano Ordine di Malta e dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

In Cattedrale il rito ha previsto nella parte iniziale l'intervento di saluto del vescovo Ambrogio Spreafico, amministratore apostolico: «Benvenuto tra noi in questa terra, la Ciociaria, terra di antiche tradizioni religiose e civili, terra di grandi bellezze, ma anche di ferite che lasciano tracce nel presente e nel futuro delle donne e degli uomini che la abitano, soprattutto dei giovani. Sono certo che tu le scoprirai, con la saggezza e l'umanità della tua lunga storia al servizio della Chiesa come vescovo della diocesi di Rossano-Cariati dal 2006 e poi come arcivescovo ordinario militare dal 2013. Qui troverai tracce della presenza delle prime comunità cristiane che, attraverso l'annuncio appassionato, talvolta fino al martirio, del Vangelo, e la testimonianza della carità, sono diven-



Un momento della celebrazione in Cattedrale, a Frosinone

tate parte della nostra cultura». Dopo la lettura della Bolla di papa Leone XIV da parte del Cancelliere, don Giovanni Magnante, è avvenuta la consegna del pastorale da Spreafico a Marcianò.

Nell'omelia Marcianò ha spiegato: «La Chiesa è sempre in cammino e, iniziando il nostro cammino, verrebbe spontaneo chiedersi quale sia il programma pastorale. Pregando, nei giorni scorsi, ho colto che esso ci veniva consegnato dalla Parola di Dio di oggi, straordinariamente ca-

Nel pomeriggio di oggi il presule è atteso anche a Ferentino

lata nell'oggi della Chiesa, con i primi passi del Ministero di Papa Leone. Lo riassumerò in una sua pregevole espressione: la "Rivoluzione dell'amore". Ecco il Programma del

mio ministero e del nostro comune discepolato. Anche le parole di Gesù nel Vangelo sono, a loro modo, rivoluzionarie; invocano una rivoluzione dell'amore, [...] l'impegno a essere comunità che mette l'altro al centro; che impara a camminare insieme accorgendosi di chi resta indietro, di chi perde le forze, di chi forse ha gettato la spugna e pensa che non ci sia più nulla da fare. È questo il cuore della Chiesa in cammino sinodale. | La Rivoluzione dell'amore ci coinvolge sul piano

personale, è prima di tutto interiore, ma ha un significato relazionale, non si fa da soli: l'altro è incluso, è protagonista, pure se non ama; addirittura se tradisce, ha recentemente affermato papa Leone, ricordandoci la forza rivoluzionaria, trasfigurante, disarmante del perdono che Gesù dona e rende capaci di donare. Un perdono che è "gioia di Dio prima ancora che gioia dell'uomo", gridava proprio qui a Frosinone Giovanni Paolo II nel 2001. Il Vangelo ci consegna l'impegno a essere comunità che mette l'altro al centro».

L'arcivescovo desidera esprimere la

sua profonda riconoscenza "a tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito e collaborato in queste settimane nell'organizzazione della cerimonia di accoglienza. Intenso, infatti, è stato il lavoro di preparazione che ha visto coinvolte la Diocesi, la Prefettura, il Comune e tutte le forze dell'Ordine, oltre ai tanti volontari".

Nella giornata di lunedì 8 settembre, presso la Curia Vescovile di Frosinone, i primi incontri di Mons. Marcianò. In questo contesto, particolare riconoscenza è stata espressa a Mons. Giovanni Di Stefano, già vicario generale, insieme ai don Angelo Conti e don Andrea Sbarbada, già vicari episcopali. Dopo aver manifestato ai Vicari parole di gratitudine per l'impegno svolto in questi anni, essendo ormai concluso il loro servizio, l'arcivescovo ha reso nota la sua intenzione di incontrare nell'immediato i sacerdoti nelle cinque vicarie della diocesi. In quella sede, in un contesto di dialogo fraterno, ascolterà le indicazioni opportune per l'avvio del cammino pastorale.

Nel pomeriggio di oggi è prevista la

prima Celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo Marcianò a Ferentino: accoglienza alle 17 presso la chiesa di sant'Agata, seguirà la Messa nella Concattedrale.

È stata restaurata la pala d'altare

Un'altra interessante attività di restauro e conservazione. Lo scorso 28 agosto, infatti, presso la chiesa di san Pietro apostolo in Torrice è stato presentato il restauro della pala d'altare raffigurante proprio san Pietro.

Il primo intervento è stato affidato al sindaco, l'avvocato Alfonso Santangeli, il quale ha introdotto l'evento ringraziando il parroco don Giacinto Mancini e la comunità tutta.

Il sacerdote, dal canto suo, ha espresso un particolare ringraziamento alla famiglia, che ha voluto restare anonima, che con un atto di liberalità ha finanziato il lavoro.

La descrizione dell'intervento è stata preceduta dall'introduzione



Da sinistra: Bottoni, Apreda, Mancini

ne curata da Paola Apreda, nella veste di incaricato diocesano per i beni culturali e l'edilizia di culto, che ha messo in evidenza i caratteri stilistici e dell'opera.

Ha dunque preso la parola la restauratrice Maria Grazia Bottone.

ni che ha illustrato con dovizia di particolari il lavoro svolto, che è consistito in primis nella foderatura della tela (poiché la stessa risultava danneggiata da strappi e dal cosiddetto "effetto tendaggio"). La seconda fase del restauro ha riguardato più interventi: è stato fatto dapprima un consolidamento della pellicola Pittorica, seguita dalla pulitura meccanica e chimica e, seppure in minima parte, l'integrazione delle lacune.

Infine, l'intervento conclusivo da parte del parroco don Giacinto: all'attento pubblico presente nella chiesa di san Pietro apostolo ha illustrato l'iconografia dell'opera, individuando i simboli presenti e il loro significato.

Verso il Giubileo dei catechisti

È fissato per sabato 27 e domenica 28 settembre il "Giubileo dei catechisti", evento previsto nel calendario delle iniziative giubilare promosse dal Dicastero per l'evangelizzazione.

Anche la nostra diocesi sta organizzando la partecipazione, attraverso l'Ufficio catechistico: per coloro che desiderano unirsi è possibile usufruire anche del trasporto in autobus.

Gli eventi delle due giorni prevedono in particolare: pellegrinaggio alla Porta Santa e catechesi nelle chiese giubilari (il sabato), ma anche la Santa Messa presieduta da papa Leone XIV in piazza san Pietro con istituzione di alcuni nuovi catechisti (la domenica mattina).

Le iscrizioni sono già aperte e potranno essere formalizzate entro il prossimo 22 settembre: per ulteriori informazioni è possibile consultare il programma completo, pubblicato sul portale dell'ufficio catechistico diocesano, digitando l'indirizzo <http://catechesi.diocesifrosinone.it>.



La Villa Comunale di Frosinone ha ospitato due giorni di eventi dedicati all'iniziativa promossa dall'assessorato a cultura e turismo per l'importante anniversario

Si è tenuta il 6 e 7 settembre scorsi, presso la Villa Comunale di Frosinone, una serie di eventi per ricordare la storia degli Scout in città.

L'iniziativa "1965-2025. Storia del Guidismo a Frosinone", sostenuta dal Comune di Frosinone, è promossa dall'assessorato alla cultura e al turismo guidato da Simona Geralico e ha messo al centro il percorso e il valore dello scoutismo locale.

Il programma ha previsto una serie di appuntamenti aperti al pubblico. Nella giornata di sabato 6 settembre c'è stata la preghiera iniziale, l'alzabandiera e i saluti istituzionali. È seguita l'inaugurazione della mostra dedicata alla storia del guidismo nel territorio, che ha saputo ripercorrere gli episodi, i protagonisti

e le attività che hanno segnato sessant'anni di presenza e impegno.

Molto apprezzata anche la presentazione del volume intitolato *Sessanta anni di meravigliose avventure: 1965-2025. Storia del Guidismo a Frosinone*. Alle 18 c'è stata la celebrazione della Santa Messa, presieduta da don Paolo Cristiano, e a cui hanno preso parte i gruppi scout appartenenti al distretto di Frosinone.

Che comprende anche Paliano e Ce-

prano oltre ai gruppi presenti nella città di Frosinone (vale a dire quelli presenti presso le seguenti parrocchie: Cattedrale, Madonna della Neve, Sacra Famiglia e Sacratissimo Cuore di Gesù).

La manifestazione è proseguita nella

bienti della Villa Comunale.

Il sindaco di Frosinone, Riccardo Mastrangeli, ha sottolineato: «La celebrazione dei 60 anni di guidismo rappresenta non soltanto un traguardo importante per il movimento scoutistico, ma anche un'occasione per la città di Frosinone di riconoscere il valore educativo e sociale del movimento stesso. Sessant'anni di impegno, di servizio e di crescita dei giovani sono un patrimonio che appartiene a tutta la comunità».

E l'assessore Simona Geralico ha aggiunto: «Il guidismo ha contribuito in modo significativo a formare generazioni di cittadini responsabili e attivi. Con queste celebrazioni vogliamo onorare la storia e il futuro degli Scout, rafforzando il legame tra tradizione, identità e cultura del territorio».

IN COMUNE



Una calorosa accoglienza anche a Palazzo Munari

Domenica scorsa il primo momento che ha caratterizzato la cerimonia di accoglienza dell'arcivescovo Santo Marcianò è stata nella sede del Comune di Frosinone (vale a dire palazzo Munari).

All'arrivo, ad attenderlo, le massime autorità civili e militari, Ambrogio Spreafico, amministratore apostolico della diocesi. Dopo l'ingresso nel Palazzo Comunale l'incontro con la Giunta e il Consiglio Comunale.

Il sindaco Mastrangeli ha detto: «È per me un onore ed un'emozione profonda prendere la parola oggi, in questa occasione solenne e carica di significato per la nostra comunità: l'inizio del ministero pastorale di Sua Eccellenza Monsignor Santo Marcianò, nominato nuovo vescovo della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino da Sua Santità Leone XIV. Un momento che segna un passaggio, una continuità nella guida spirituale del nostro territorio, ma anche un'occasione per guardare con occhi colmi di riconoscenza al passato, ed accogliere il futuro con speranza e fiducia. Consentitemi, innanzitutto, di rivolgere un sentito e commosso ringraziamento a Sua Eccellenza Monsignor Ambrogio Spreafico, che ha guidato la nostra diocesi con sapienza, dedizione e spirito di servizio per 17 anni. Il suo episcopato è stato caratterizzato da un profondo impegno pastorale, da una grande attenzione ai temi della pace, del dialogo interreligioso, della giustizia sociale e dell'ambiente».

Nel suo intervento l'arcivescovo ha ringraziato rivolgendosi ai presenti e a quanti seguivano in diretta tv e streaming: «Grazie per il saluto, l'accoglienza, il "benvenuto": sono i primi e concreti segni di quel "calore" che Ella si augura mi venga donato da questa città, nella quale mi sento già a casa. È la sensazione più bella per iniziare un cammino comune: Chiesa e Istituzioni, città dell'uomo e città di Dio, direbbe Sant'Agostino. E la "città" non è semplicemente un perimetro spaziale ma rappresenta una terra, una storia, una cultura e, soprattutto, un insieme di relazioni che caratterizza l'essere umano e gli permette di stare al mondo sentendosi a "casa", perché anche la "casa" non è solo uno spazio ma è quel "calore" che ci aiuta a essere davvero "umani". Grazie, perché entrando in questa città, sento con comozione l'eco di una tale bellezza e umanità».

Al termine dell'incontro a Palazzo Munari, ci si è trasferiti nella vicina chiesa di San Benedetto per la vestizione dell'arcivescovo e l'avvio della processione verso la Cattedrale.

Sessant'anni di guidismo scout